

GIORNATA INTERNAZIONALE  
DELLA DONNA



L' intervista

# Luisa Rizzitelli



# Luisa Rizzitelli

Luisa Rizzitelli, è una professionista esperta di comunicazione, formazione, relazioni istituzionali ed eventi, cui è stato riconosciuto, nel 2003, il prestigioso Premio Marisa Bellisario sezione manager. Inserita nel 2020 tra le 100 donne di successo secondo Forbes Italia è appassionata di diritti civili, in particolare dei diritti di genere e dei diritti delle persone LGBTIQ. Presidente e fondatrice di Assist (unica associazione che opera in Europa per la tutela delle atlete e dello sport femminile), ha sempre fatto dell'impegno civile uno degli scopi della sua vita.

Perché oggi è  
importante parlare di  
Giornata  
Internazionale e non  
di festa della Donna?



*E' importantissima la dicitura corretta di questa giornata, perché l'idea che sia una festa è una distorsione che favorisce solo un'assist al consumismo. Che, per carità, può anche essere un assist a temi più seri, ma non può diventare l'oggetto vero di un 8 marzo che deve parlare di contrasto alle discriminazioni, alle violenze, ad una cultura patriarcale ancora dura a morire. Ecco perché va chiamata Giornata Internazionale della Donna e non Festa.*



*Ho sentito che i diritti delle donne potevano e dovevano essere parte del mio impegno, perché mia madre mi ha trasmesso sin da subito messaggi e valori che sono diventati presto i miei.*

*Con Better Place ([www.betterplaceproject.com](http://www.betterplaceproject.com) della mia Communis srl), progetto di gender equity per aziende, istituzioni ed organizzazioni medie e grandi, portiamo non solo formazione e consapevolezza contro stereotipi e sessismo, ma contribuiamo a formare i "change agent" aziendali, perché sappiano essere loro stessi (in particolare se uomini) veri agenti di cambiamento, per una cultura paritaria e rispettosa delle differenze.*

**Quali esperienze può portare come attivista e come professionista, sui temi della Giornata?**

**Perché le aziende oggi dovrebbero avere il desiderio di parlare di parità di genere con tutti i loro dipendenti, fornitori, stakeholders?**



*Perché le nuove generazioni e la sensibilità collettiva ormai non tollerano più determinati comportamenti e sono sempre di più le donne e gli uomini che non possono lavorare serenamente in un ambiente che metta senza motivo su diversi piani i generi e le differenze. Quindi, banalmente: per migliorare l'efficienza della propria azienda e creare un clima sano, capace anche di prevenire situazioni più gravi.*



*Assolutamente sì. Il nostro progetto Better Place opera con Differenza Donna Aps, la più grande realtà in Italia che si occupa di contrasto alla violenza sulle donne e che gestisce il numero nazionale contro la violenza, il 1522.*

*E' importantissimo far sapere ai datori di lavoro che non si può affrontare questo tema con persone che non siano esperte del settore e che i Centri Antiviolenza sono una ricchezza del nostro paese, a disposizione di tutte e tutti. In pochi ad esempio sanno che i datori di lavoro che non creino delle condizioni di lavoro sano, con un percorso continuo di sensibilizzazione e prevenzione, hanno gravi responsabilità nel caso si verificano violenze sul luogo di lavoro. La prevenzione e la formazione sono fondamentali, ma anche un elemento prezioso.*

**La parità di genere  
può prevenire  
molestie e abusi sui  
luoghi di lavoro?**